

« Tutti gli appelli del sistema culturale italiano »

digesto a cura
dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsICult

per Osservatorio IsICult Millecanali

Periodo di riferimento: 23 aprile 2013 – 6 maggio 2013

.....
6 maggio 2013

La precisazione congiunta ANICA APT
in relazione all'appello del 3 maggio 2013

« Anica e Apt, anche alla luce della collaborazione che si è instaurata tra Confindustria Cultura Italia - di cui le due associazioni fanno parte - e Confindustria Digitale sulle fondamentali materie dell'offerta legale in rete di prodotti audiovisivi e della lotta alla pirateria, pensano che sia corretto distinguere tra le diverse figure degli operatori della rete.

I servizi di comunicazione Ict sono strumenti di accesso all'offerta legale per gli spettatori così come lo sono le sale cinematografiche e non riteniamo debbano essere sottoposti a prelievo. La giusta remunerazione deriva già dal corretto rapporto tra domanda e offerta.

Anica e Apt ritengono invece che sia necessario trovare strumenti che inducano i grandi aggregatori, che fanno affari come intermediari senza alcun investimento, a contribuire al finanziamento della produzione audiovisiva. »

.....
3 maggio 2013

L'appello: "Lettera aperta" ai ministri Bray (Mibac) e Zanonato (Mise) e a tutte le istituzioni da parte delle associazioni dell'audiovisivo

ANICA, APT, ANEC, 100AUTORI, IFC, AFIC, AGPCI, APE, FICE, ACEC, DOC.IT, SNCCI, SNGCI, APIL, ANAC, ART, ASIFA

"Più audiovisivo, più innovazione, più cultura: noi faremo la nostra parte"

« Sono oggi inevitabili alcune riflessioni sul tema dell'audiovisivo nel nostro Paese.

Per anni abbiamo studiato gli impatti economici dell'audiovisivo sui territori e possiamo affermare con scientifica certezza che, per ogni euro pubblico, le produzioni audiovisive ne generano sino a 6. La stessa Unione Europea, con il "Libro verde sulle industrie culturali e creative", afferma che i quasi sette milioni di addetti e la crescita del settore in tutto il continente, sono utili come fattore competitivo degli Stati membri e annuncia il varo di un ambizioso programma di sostegno denominato "Europa creativa", dimostrando di credere al settore come leva di coesione e sviluppo.

Mentre la media Ue è del 2,2% del PIL, l'investimento pubblico in cultura in Italia scende all'1,1 %.

Chiediamo perciò al nuovo Governo, al Parlamento, a tutte le forze politiche, di rispondere al nostro appello con proposte di legge innovative, capaci di accogliere la sfida per l'innovazione e la crescita del Paese. Noi siamo pronti a fare la nostra parte.

La liberalizzazione di servizi e contenuti audiovisivi è una delle poste in gioco nell'imminente negoziato europeo sul libero commercio con gli Usa, paese che da luglio 2013 lancia un nuovo metodo di calcolo del Pil, in crescita del 3 % grazie alla valorizzazione degli investimenti immateriali.

Per questo oggi, dinanzi alla grave crisi economica che ci ha colpito, riteniamo non esista migliore strategia della promozione della cultura, dei media e degli audiovisivi nell'ottica della innovazione del Paese.

Che si può realizzare in alcuni semplici punti:

1. Rinnovare il tax credit ed estenderlo a tutte le opere audiovisive;
2. Ripristinare il Fus ai livelli pre crisi, destinando la quota Cinema al sostegno delle attività di produzione audiovisiva e di esercizio, ai festival e alle iniziative in cantiere, al cinema d'essai e liberandolo dalla copertura dei costi fissi di strutture pubbliche;
3. Introdurre un prelievo di scopo integrale sulla filiera degli utilizzatori successivi alla sala che coinvolga anche gli operatori della rete (siti e provider, over-the-top e telecom), favorendo la creazione di piattaforme di commercializzazione e fruizione legali, per ristabilire il corretto rapporto economico tra le opere e il pubblico che le sceglie, su qualsiasi mezzo;
4. Varare una severa disciplina antitrust, verticale e orizzontale, per impedire ogni posizione dominante, anche sui territori;
5. Varare una legge di riordino complessivo del sistema audiovisivo italiano che superi gli steccati tra cinema e tv, riconosca e disciplini le Film Commission, preveda una Dg audiovisivo;

6. Favorire l'attrazione di produzioni internazionali e l'ingresso d'investitori privati; così come l'export e l'internazionalizzazione delle nostre imprese;

7. Sostenere l'esercizio, combattendo con decisione la pirateria, salvaguardando e ampliando l'offerta delle sale di città, favorendone il pieno adeguamento al digitale in ragione del ruolo che le sale svolgono come centri di cultura, d'intrattenimento, di centro di socialità e aggregazione;

8. Inserire e articolare lo studio del cinema e del linguaggio audiovisivo nei programmi didattici delle scuole italiane a partire dalle prime classi della scuola dell'obbligo.

Le imprese dell'audiovisivo, gli autori, le Film Commission, i festival, le sale cinematografiche sono produttori di reddito e di ricchezza culturale; contribuiscono a diffondere la nostra diversità culturale nel mondo e attraggono investimenti esteri in Italia.

Un Paese competitivo non può rinunciare alla sua industria più avanzata in termini d'innovazione e creatività. »

Sottoscritto da:

ANICA – Associazione nazionale industrie cinematografiche audiovisive e multimediali

APT – Associazione produttori televisivi

ANEC – Associazione Nazionale Esercenti Cinema

100AUTORI – Associazione dell'autorialità Cinetelevisiva

ITALIAN FILM COMMISSIONS – Coordinamento delle Film Commission italiane

AFIC – Associazione festival italiani di cinema

AGPCI – Associazione giovani produttori cinematografici italiani

APE – Associazione produttori esecutivi italiani

FICE – Federazione italiana cinema d'essai

ACEC – Associazione Cattolica Esercenti Cinema

DOC.IT – Associazione documentaristi italiani

SNCCI – Sindacato nazionale critici cinematografici italiani

SNGCI – Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani

APIL – Associazione produttori indipendenti Lombardia

ANAC – Associazione nazionale autori cinematografici

ART – Associazione registi della fiction televisiva

ASIFA – Associazione italiana film d'animazione

.....
3 maggio 2013

Il commento critico di CONSEQUENZE NETWORK

all'appello "Più audiovisivo, più innovazione, più cultura: noi faremo la nostra parte".

"Il governissimo del cinema"

« Le maggiori associazioni del settore, quelle storiche, hanno costituito (apparentemente) un governo delle larghe intese e partorito un documento "comune" e sintetizzano in 8 punti (come ReteCinemaIndipendente) le emergenze del settore.

E nella lettera aperta chiedono "al nuovo Governo, al Parlamento, a tutte le forze politiche, di rispondere al nostro appello con proposte di legge innovative, capaci di accogliere la sfida per l'innovazione e la crescita del Paese". (altra retorica)

Con il punto 1, verrebbe sancita la morte del cinema a basso costo e del cinema indipendente. Credo sia chiaro a tutti.

Leggendo questo "elaborato", risulteranno evidenti molte profonde incoerenze con le passate strategie di alcune di queste associazioni e qualche lampante sovrapposizione (furto con scasso) di idee di altri.

La miriade di contraddizioni che spruzzano fuori da questo documento "condiviso" esploderanno nel giro di poco tempo.

Morale della favola: il testo è stato scritto da 3 al massimo 4 persone, senza nessun tipo di confronto collegiale per tentare di prendere una posizione di privilegio nel confronto col nuovo ministro.

Noi, in ogni caso, continuiamo col nostro lavoro che a quanto sembra è il più serio, il più trasparente e senza alcun dubbio infinitamente più collegiale, cooperativo e partecipato di quello che viene imposto dalle solite oligarchie.

Indubbiamente non tutte le associazioni firmatarie hanno avuto un ruolo decisivo e quindi sono per così dire incolpevoli...

anche se potevano evitare di firmare ;-) »

Consequenze Network

.....
29 aprile 2013

Gli auguri al Neo Ministro

AGIS

“Agis: buon lavoro al Ministro Bray. Cultura torni ad essere strategica.”

« Auguri di buon lavoro al nuovo ministro per i Beni e le Attività Culturali, Massimo Bray, a nome di tutte le attività di spettacolo associate, vengono espressi dal comitato di reggenza dell’Agis.

L’auspicio – afferma il comitato - è che la cultura, e con essa lo spettacolo, torni ad essere considerata strategica nell’azione del governo quale elemento di crescita sociale ed economica del nostro Paese.

Chiederemo di incontrare al più presto il nuovo ministro – continua il comitato - per avviare una collaborazione e un confronto sulle molte urgenze dello spettacolo:

- leggi di principi per il cinema e per lo spettacolo dal vivo;
- normativa specifica per i lavoratori del settore;
- adeguatezza delle risorse;
- agevolazioni fiscali;
- riconoscimento del valore socio-culturale della musica popolare contemporanea;
- valorizzazione delle sale cinematografiche e teatrali come elementi centrali di aggregazione sociale e crescita civile;
- utilizzazione dei fondi strutturali europei anche per la cultura;
- lotta alla pirateria;
- adeguamento delle norme di sicurezza;
- revisione della normativa sul diritto d’autore;
- sostegno alla nuova imprenditoria giovanile;
- semplificazione delle norme di funzionamento delle imprese del settore”.

Le imprese e le istituzioni di spettacolo – conclude il comitato di reggenza dell’Agis - stanno vivendo un momento di profonda crisi e molte di loro sono a rischio di sopravvivenza.

Hanno bisogno di azioni incisive che ne sostengano lo sviluppo e ne affermino il valore culturale ed economico. »

.....
29 aprile 2013

La petizione online rivolta al Ministro dei Beni e Attività Culturali Massimo Bray

INDICINEMA

« La Campagna “99parole per il Cinema italiano” lanciata lo scorso anno da IndiCinema ha raccolto molte centinaia di firme.

L’assenza di un quadro politico identificabile e la mancanza di un concreto riferimento istituzionale hanno reso impossibile finora l’apertura di una qualsiasi forma di discussione su queste proposte.

Lo scenario, pur tra mille contraddizioni, appare ora più chiaro e siamo nell’auspicabile condizione di poter sviluppare un confronto più efficace. Esiste la conferma che il modello elaborato tre anni fa rimane una delle proposte più valide e adeguate per il rilancio del cinema e gli operatori del settore vogliono rivestire un ruolo significativo, senza deleghe in bianco, indicando con forza ulteriori elementi di riforma e di innovazione.

Il sostegno pubblico al basso budget secondo il modello proposto, permetterà di produrre più film con più libertà espressiva senza penalizzare la qualità, e offrirà più possibilità di lavoro ai professionisti, permetterà di valorizzare i nuovi talenti e aumenterà la diversificazione produttiva ampliando l’offerta. I nuovi canali di distribuzione garantiti dalle nostre proposte daranno la giusta visibilità alle opere e la formazione del pubblico restituirà slancio alle sale cinematografiche.

Solo grazie alla sostenibilità delle risorse impiegabili e all’inclusione di un maggior numero di soggetti così come al sostegno delle piccole produzioni, si potrà realizzare il rilancio del cinema italiano.

1. Eliminazione dei Contributi percentuali sugli incassi, noti come “Ristorni al botteghino”, per destinare quelle risorse alla creazione di un Fondo speciale per i film a basso costo e per la loro distribuzione

2. Nuovi criteri di composizione delle commissioni, che basino la loro valutazione esclusivamente sul valore dell'opera: commissioni formate su indicazione delle categorie professionali del settore, assicurando rapido avvicendamento e mantenendo l'anonimato dei selezionatori e dei selezionati fino alla pubblicazione dei risultati
3. Abolizione totale del Reference System
4. Revisione dei budget ad opera di un organismo terzo, non pagato dai controllati, affinché i costi siano effettivi e trasparenti
5. Rimodulazione del Tax Credit in modo da destinare una percentuale sensibilmente maggiore ai film e ai documentari a basso costo e difficili (es: il 60 % per i film low budget e il 20 % per gli altri)
6. Destinare le somme stanziare per le attività cinematografiche dal Fondo unico dello spettacolo (Fus) solo ai film e ai documentari a basso costo (senza limitazioni rispetto alle opere prime e seconde ma a tutti i film) o per lo meno a quei film in cui i "costi variabili" del cast artistico non superino il 25 % dell'intero budget
7. Garantire l'uscita nelle sale, in circuiti anche minori, delle opere finanziate, attraverso un piano distributivo razionale, reale e organico rispetto ai territori e alle giornate di programmazione
8. Creazione di un fondo speciale per la formazione professionale e per la formazione del pubblico, strumenti imprescindibili per l'innalzamento della qualità realizzativa e per il recupero di pubblico nelle sale

Inoltre chiediamo:

- La creazione di un circuito off di sale cinematografiche che comprendano i piccoli comuni italiani con strumenti tecnologici a basso costo
- Una cabina di regia in seno al Mibac che sia meno burocratica, più trasparente e formata da rappresentanti delle associazioni di categoria attraverso l'istituzione di un tavolo consultivo permanente

ReteCinemaIndipendente è un'iniziativa che amplia il ventaglio delle proposte presentate un anno fa e costituisce un'area di confluenza di idee, proposte e di confronto permanente in cui, attraverso le adesioni che verranno raccolte, verrà assicurata maggior forza al progetto complessivo per un sistema-cinema più efficiente ed equilibrato.

Il 14 maggio è stato organizzato un incontro a Roma, presso l'Apollo11, per individuare il percorso, dare voce a quanti si iscriveranno a parlare e dare forma a un tavolo comune intorno alle proposte al quale parteciperanno con pari dignità tutte le componenti rappresentative e tutti coloro che hanno aderito e promosso la petizione. Le informazioni sull'incontro pubblico verranno rese note in questi giorni.

La petizione online è rivolta in particolare al Ministro dei Beni e Attività Culturali Massimo Bray per aprire un tavolo di confronto nel più breve tempo possibile, perché è urgente entrare nel vivo delle questioni che ci riguardano attraverso un'azione comune che vada oltre le sigle di appartenenza e sia il più ampia e partecipata possibile grazie alla partecipazione diretta e attiva di tutti i firmatari.

Tutti coloro che hanno aderito a "99parole per il Cinema italiano", hanno firmato per le 4 specifiche proposte di quella campagna e possono esaminare l'ampliamento della piattaforma alla pagina <http://retecinemaindipendente.wordpress.com/il-cinema-che-vogliamo/> . In tal modo verificheranno i punti ulteriori e potranno confermare, firmando la nuova petizione o attraverso la formula del "silenzio/assenso" (valida allo scadere dei 5 giorni dalla data di questo messaggio), la loro partecipazione all'iniziativa.

Il lavoro svolto negli ultimi tre anni ha permesso di identificare le criticità e di individuare le soluzioni e ha consentito a tanti professionisti, autori e operatori del settore di conquistare nuovi strumenti di partecipazione e di visibilità. Crediamo che già entro il 2013, e non si tratta di un semplice auspicio, molte delle nostre richieste otterranno esiti positivi e che finalmente potremo uscire dalle sabbie mobili italiane per dare inizio a una stagione di rinascita e di sviluppo.

Grazie a tutti. »

ReteCinemaIndipendente

.....
24 aprile 2013

L'appello urgente

AFIC, ANAC, 100Autori, ANEC, ANICA, SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL; SNCCI, SNGCI

"Cinema: appello urgente al nuovo Ministro."

« Il cinema italiano rivolge un appello urgente al prossimo nuovo ministro per i Beni e le Attività Culturali. "Il cinema si ferma. Questa è la realtà che attende il nuovo ministro per i Beni e le Attività Culturali al quale tutte le associazioni del settore chiedono un intervento immediato rinnovando allarme e preoccupazione. La riduzione di oltre 20 milioni (oltre il 20 %) delle risorse pubbliche disponibili per l'intera filiera cinematografica annuncia l'inevitabile blocco di tutte le attività del settore: dalla produzione alla distribuzione, dall'esercizio alla promozione con gravissime ricadute anche sull'occupazione di centinaia di migliaia di lavoratori. Pur nel quadro drammatico di una crisi economica generale, le associazioni del settore ritengono indifferibili soluzioni per impedire una paralisi di tutti i comparti del cinema.

Per questo il nuovo ministro riceverà già nei prossimi giorni un quadro articolato delle emergenze e anche una "ricognizione" utile a possibili soluzioni.

Il ridimensionamento delle risorse vanifica il sostegno pubblico che tutti i Paesi europei riconoscono al cinema e alla cultura. Ciò accade proprio nel momento in cui, nonostante tutto, il cinema italiano riscuote nuovi e importanti riconoscimenti di attenzione all'estero e si prepara al confronto internazionale al Festival di Cannes.

Il nuovo ministro dimostri concretamente la volontà politica di intervenire con un'immediata inversione di tendenza reintegrando i tagli, per esempio, con quanto sarà ricavato dalla vendita delle frequenze televisive. Sarebbe un primo gesto concreto di risarcimento recuperando risorse da parte di chi utilizza l'audiovisivo senza reinvestire nella produzione. »

L'appello è firmato dalle sigle rappresentative degli industriali del settore, degli autori, dei critici, dei giornalisti, dei festival e dei lavoratori del settore:

AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema

ANAC - Associazione Nazionale Autori Cinematografici

100Autori

ANEC- Associazione Nazionale Esercenti Cinema

ANICA – Sezione Produttori

Segreteria unitaria SLC CGIL, Fistel CISL, Uilcom UIL

SNCCI - Sindacato nazionale Critici Cinematografici;

SNGCI- Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici.

.....
23 aprile 2013

L'appello per il patrimonio culturale

rivolto alle Istituzioni e in particolare al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio e al futuro Ministro dei Beni Culturali di prossima nomina

ANA, ANAC, ANART, APTI, ARCI, ART. 9, ARTICOLO 21, ASC, ASSTEATRO, ASSOTECNICI, RETE CINEMA & TERRITORIO, CIA, CONSEQUENZE NETWORK, FEDERAZIONE CEMAT, FED.IT.ART, FIDAC, IACS, INDICINEMA, LA RAGIONE DEL RESTAURO, MOVEM09, NUOVA CONSONANZA, PMI, RITMO, SAI, SNCCI, TAM TAM, UFFICIO SINDACALE TROUPE SLCCGIL

« Gli operatori e i professionisti della cultura si appellano uniti al presidente Napolitano e al futuro presidente del Consiglio per chiedere con forza che alla guida del Mibac vada un ministro che sappia imprimere una svolta decisiva alle politiche di tutela, fruizione e di valorizzazione del patrimonio culturale, costruendo un rapporto vivo tra i cittadini e la cultura italiana.

All'Italia serve un Ministro della Cultura in grado di valorizzare lo straordinario patrimonio culturale e le sue migliori risorse. Una figura che conosca a fondo il mondo della cultura e dei beni culturali e sia consapevole delle condizioni di lavoro e di vita dei professionisti che se ne prendono cura. Una figura autorevole, competente e fresca che sappia individuare le priorità e sappia tradurre in una nuova proposta politica le esigenze delle diverse anime che compongono l'universo cultura: dall'archeologia al cinema e l'audiovisivo, dalle creatività alla danza, dal restauro al teatro, dalla musica al paesaggio.

Come operatori della cultura sentiamo il bisogno di una svolta per la guida del Ministero. La politica sembra finalmente aver recepito il desiderio e la necessità di rinnovamento di una classe dirigente che i cittadini sentono troppo distante dai problemi di tutti i giorni, come ad esempio le difficoltà che oggi in Italia vive un precario, un piccolo imprenditore o uno studente.

Vogliamo un Ministro che rappresenti e tuteli l'interesse collettivo dei cittadini e degli operatori della cultura, libero e indipendente, estraneo ad interessi e trame economiche e politiche che purtroppo hanno segnato il nostro settore per decenni. Vogliamo un Ministro che abbia la vivacità, il dinamismo e le competenze indispensabili per comprendere e tradurre in proposte politiche le istanze di generazioni segnate dalla precarietà e dal mancato riconoscimento delle aspettative di lavoro e di vita.

Siamo convinti che un Ministro "tecnico" debba conoscere da dentro il mondo della Cultura e saper tradurre in indirizzo politico le esigenze di tutte le molteplici realtà che lo compongono. La cultura italiana e la nostra tradizione esigono la figura di un Ministro che, piuttosto che parlare dei Beni Culturali come " il petrolio dell'Italia" o vantare "il più grande patrimonio culturale del mondo", intervenga affinché quel patrimonio non venga più umiliato da leggi che attentano al sistema della tutela dei nostri beni e del nostro paesaggio.

Un Ministro capace di una visione sistemica della vita culturale del paese e che comprenda l'importanza di valorizzare il rapporto inscindibile tra la tutela del patrimonio e la produzione culturale.

Dopo anni di nomine equivoche e inadeguate serve quindi un deciso cambio di rotta a favore di una personalità consapevole, già attiva e collegata con le realtà che operano nel mondo della cultura che con progetti innovativi e modelli inclusivi e sostenibili, sappia mettere il cittadino al centro dell'agenda politica culturale del prossimo Governo.

Un Ministro quindi che tutte le categorie produttive, professionali e artistiche sentano più vicino e rappresentativo e che assuma su di sé la responsabilità di difendere la funzione sociale della Cultura come diritto fondamentale di tutti i cittadini; come mezzo per la costruzione di una società più democratica, libera e consapevole; come fattore di crescita sostenibile da cui non possiamo né dobbiamo prescindere. »

Firmato dalle Associazioni:

ANA - Associazione Nazionale Archeologi
ANAC - Ass. Nazionale Autori Cinematografici
ANART - Ass. Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali
ApTI - Ass. per il teatro Italiano
ARCI
ART. 9 Cultura & Spettacolo
ARTICOLO 21 - Associazione giornalisti
ASC - Ass. Italiana Scenografi Costumisti e Arredatori
ASSTeatro - Associazione Sindacale Scrittori Teatro
Assotecnici Associazione Nazionale Tecnici per la tutela dei beni culturali e ambientali
Rete Cinema & Territorio
CIA- Confederazione Italiana Archeologi
Consequenze Network
FEDERAZIONE CEMAT - Ente di Promozione Musicale
FED.IT.ART
FIDAC - Federazione Italiana Associazioni Cineaudiovisivo
IACS
Indicinema
La ragione del restauro
MovEm09
NUOVA CONSONANZA
PMI Cinema e Audiovisivo
RITMO - Rete Italiana Musicisti Organizzati
SAI - Sindacato Attori Italiani
SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici
TAM TAM
UFFICIO SINDACALE TROUPE SLCCGIL

